

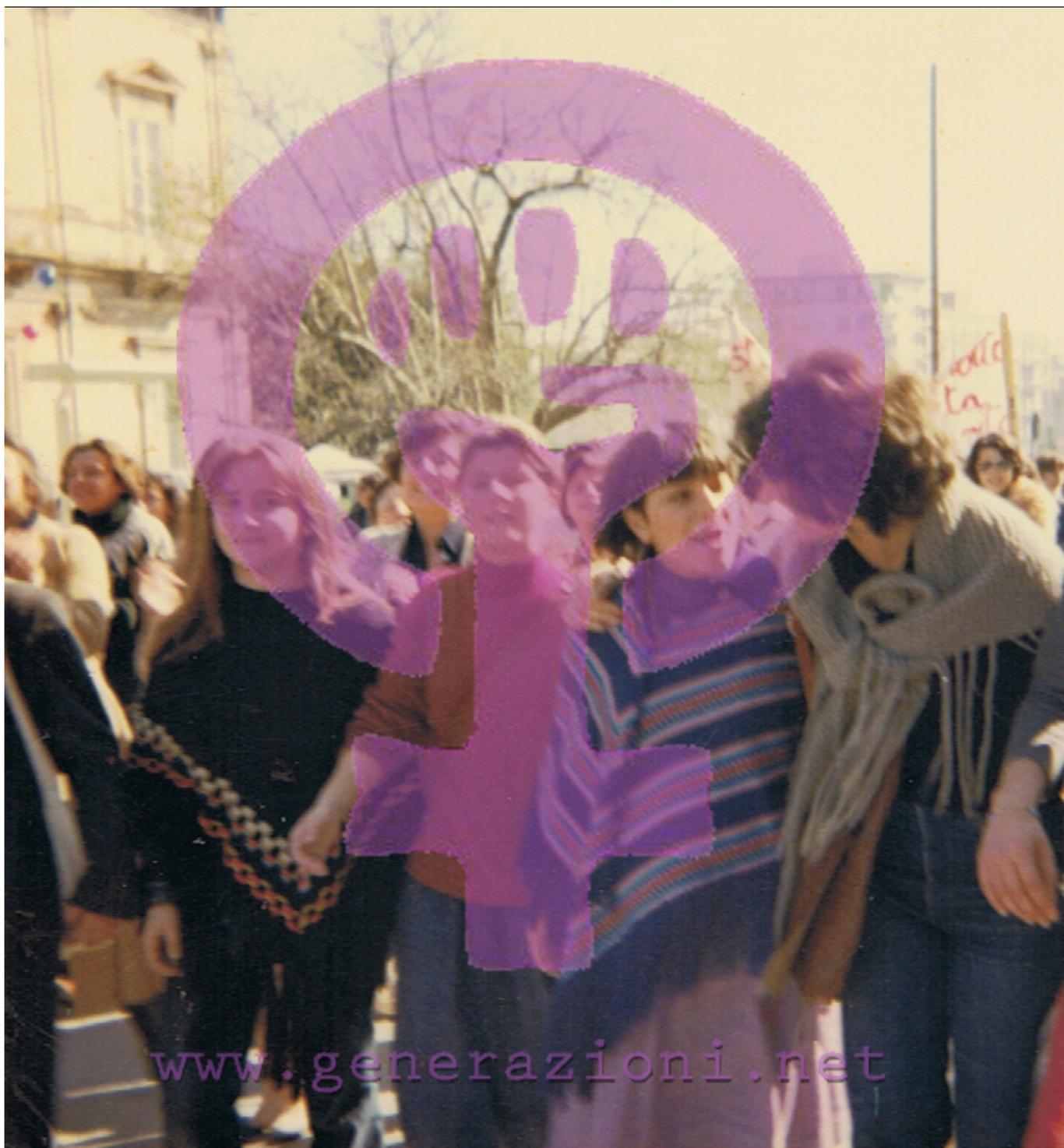


## il '77

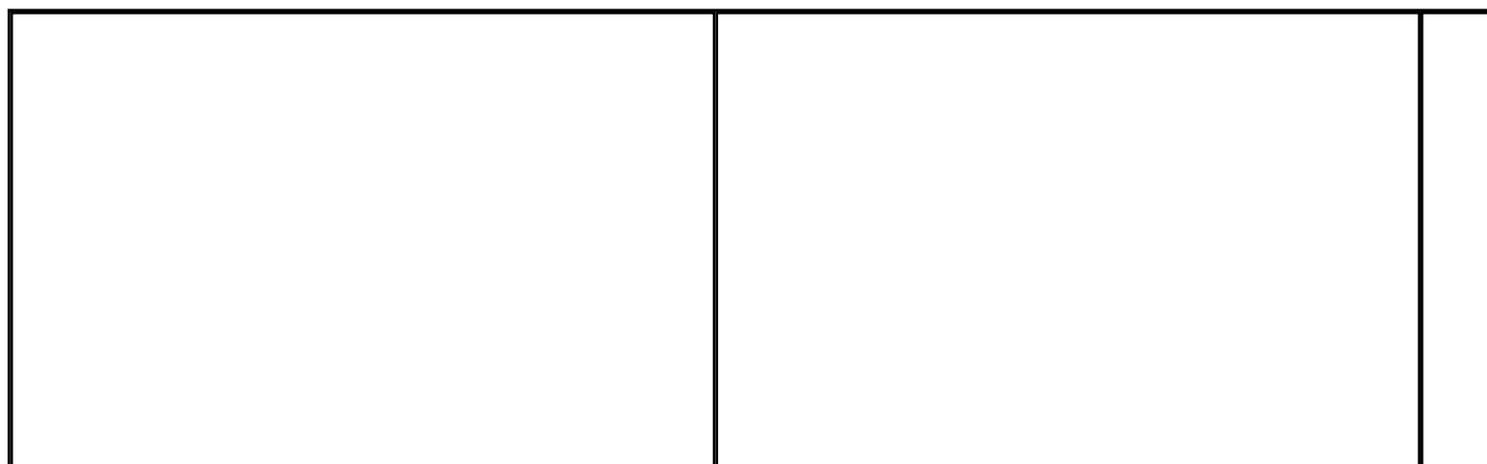


Archivio M.A.D.  
Movimento Autonomo delle Donne  
- Lecce -

foto sopra di Gabriella Apruzzi









# Basta!

Da oggi voglio decidere io qual è il mio bene e qual è il mio male, cosa devo studiare, che lavoro fare, se dovrò partecipare alla cultura, alla vita, alla storia, .

L'avete sempre deciso voi con le vostre istituzioni, e con le vostre leggi.

Mi guardate stravolti, come se avessi una bomba in mano.

Miei cari baroni, ministri, burocrati e dottozzini, il vostro potere si sgretola, cadduto dal trono, non mi fregate più, vi sono

scappata... non era previsto.

CERTO, io mi sono ribellata.

CERTO, io sono una donna cattiva, dal vostro punto di vista.

CERTO io non voglio più tacere:

certo non voglio più studiare come reprimere i bambini e renderli macchine per il vostro potere.

certo non voglio più imparare a costruire le fabbriche degli aborti bianchi e delle nubi di morte di Seveso.

certo, non voglio più fare scienza per voi.

-- Odia gli uomini -- hanno detto di me. Sono stufo di ripetere che quello che odio è un sistema che riserva lo studio a pochi privilegiati, che vuole una cultura al servizio dei suoi interessi, per superare le sue crisi con i nostri sacrifici. Odio il sistema che crea la divisione dei sessi e l'oppressione delle donne da parte degli uomini. Odio il sistema di Malfatti, di Andreotti e di Tina Anselmi, che vuole cacciarci dall'università, dalla scuola, dal lavoro, per ri-chiudere su di noi la gabbia d'oro del lavoro domestico "forzato" e della disoccupazione.

Non voglio più delegare a nessuno la mia lotta, a chi dice di difendere i miei interessi e invece li sventa per un istituto, per una toga da barone, per una laurea "qualificata".

Sono stufo anche di te, caro Enrico Berlinguer, dei tuoi appelli sull'austerità; sono stufo delle tue convergenze, del tuo "quadro politico", dei tuoi equilibri governativi, delle tue astensioni sull'aborto, sugli aumenti dei prezzi, sulla ristrutturazione economica delle industrie dei padroni.

CREPATE PURE, MIMI CARI!!

NELLA PROTESTA, NELLA LOTTA MI SONO RITROVATA, CONTINUERO' SENZA DI VOI, IMPARERO' A RIFERIRE LA PAURA DI RIBELLARMI, DI PARLARE, DI LOTTARE... IMPARERO' ANCHE A RIDERE!!!!!!!

Archivio M.A.D.

Movimento Autonomo delle Donne



Movimento  
Autonomo delle  
Donne

[www.generazioni.net](http://www.generazioni.net)

Il MAD all'Università

Il MAD all'Università



L'8 marzo è delle donne.

L'8 marzo è delle donne, per stare insieme, per riprenderci gli spazi che sono nostri, facciamo la nostra giornata di lotta.

Cosa vogliamo

- VOGLIAMO distruggere il vecchio n. n. ,
- VOGLIAMO uscire dalle case-progione, dalle scuole ghetto, dallo sfruttamento del lavoro nero a domicilio,
- VOGLIAMO il diritto di entrare nel mondo del lavoro da protagoniste,
- VOGLIAMO avere dei figli quando vogliamo e se lo vogliamo,
- VOGLIAMO dire no alla legge truffa sull'aborto, che ci permette di... morire "legalmente", che protegge il potere delle baronie mediche e il mercato clandestino delle cliniche private, negandoci l'autodeterminazione,
- VOGLIAMO i consultori e i servizi sociali e che siano gestiti e controllati da noi, vogliamo la diffusione degli anticoncezionali e una medicina dalla parte delle donne,
- VOGLIAMO denunciare il sessismo, la violenza carnale e psicologica sulle donne,
- VOGLIAMO essere padrone del nostro corpo, della nostra sessualità e che sia realmente libera e cosciente,
- VOGLIAMO lottare contro il sistema che crea l'oppressione dell'uomo sulla donna, contro i padroni, i suoi partiti e i suoi governi, le sue strutture di oppressione e di comando: la scuola, la chiesa e la famiglia,
- VOGLIAMO lottare contro il PCI e i suoi compromessi con la DC



generAzioni

Vogliamo esistere, lottare, reinventare la vita

MARTEDI' ORE 9  
DA PORTA NAPOLI PARTENZA  
DEL CORTEO  
IN PIAZZA S. DRONCO  
FESTA FEMMINISTA



www.generazioni.net

Archivio M.A.D.  
Movimento Autonomo delle Donne

FATO - Lecce

VERBA

MOVIMENTO AUTONOMO delle DONNE

Ciclo in pancia  
LE VIE degli Studenti, 1

8 marzo 1977

PARTECIPIAMO COME DONNE ALLA MANIFESTAZIONE

Lo sciopero indetto dai sindacati unitari CGIL/SISL/UIL per oggi ha come obiettivo l'occupazione e la difesa del posto di lavoro. La realtà salentina infatti si presenta molto grave per ciò che riguarda questo problema (Henry's Mode, FERRE) la minaccia di chiusura di altre fabbriche (DIBA, NOMEF) il non rispetto degli accordi contrattuali (FIAT Allis) che prevedevano nuove assunzioni e investimenti, forniscono un quadro complessivo della situazione in cui centinaia di lavoratori si vengono a trovare.

La battaglia per l'occupazione non può non vedere schierate in prima fila le donne, se sempre più colpite dalle crisi economiche e dall'attacco padronale. Sono sempre le donne ad essere licenziate per prime in caso di riduzione dei posti di lavoro. La maggior parte delle aziende salentine in crisi hanno infatti manodopera femminile. Intento si espande sempre più l'area del lavoro nero, che pur mantenendo isolate permette profitti enormi in uno stato di ristrettezza totale. In questo quadro risulta chiara come il destino delle migliaia di donne iscritte alle liste di preavvicinamento al lavoro, di tutte le studentesse diventa la disoccupazione forzata.

Tutto questo entra in totale contraddizione con la volontà delle donne, che hanno scelto la strada della autodeterminazione in tutti i campi. Lottare per l'occupazione significa lottare contro uno degli aspetti più gravi delle nostre oppressioni, per condizioni di vita e sociali più giuste.

Significa anche organizzarsi nel sindacato delle base, in modo unitario e autonomamente dagli schieramenti dei partiti, contro una gestione burocratica e verticistica, come dimostrano le esperienze delle INTERCATEGORIALI-DONNE.

La battaglia per l'occupazione deve essere d'altronde strettamente collegata a tutte le rivendicazioni che come donne stiamo portando avanti e quindi in particolare al REFERENDUM per l'aborto libero gratuito ed assistito, contro la legge truffa approvata alle Camere grazie ai cedimenti del PCI, con l'aiuto e la complicità delle prolezioni delle Brigate Rosse, e che sancisce ancora una volta la subalternità della donna a ~~marito~~ alla famiglia e al marito o in ogni caso l'impossibilità per lei di decidere autonomamente e consapevolmente, di fare libere scelte.

CONCENTRAMENTO  
ORE 9  
Pozza Napoli



generAzioni  
- Lecce -

Collettivo femminista  
scint. "C. DANZI"  
"De GIORDI"  
comm. "C. COSTA"  
MOVIMENTO AUTONOMO  
della DONNE

Ciclo in pancia  
Via S. ...

Separate



8 marzo - durante la notte c'era stata l'occupazione delle case,  
il corteo si fermò davanti alla questura per un momento di solidarietà e di rivendicazione.

(foto archivio MAD)







Foto Luisa Rizzo in archvio MAD



1\* maggio 1977

i testi dei volantini dell'università e del 1° maggio sono il saccheggio-parafraresi tratto da "La fata rovesciata" di Laura Pariani

pubblicato, a firma Laura Picco nell'aprile 1976 ed. Ottaviano, Milano

in arrivo l'originale!

**Luogo:** [Lecce](#)

**Anno:** [1977](#)

**Parole chiave:** [8marzo](#)

**Contesti:** [Città](#)

**Campi di memoria:** [Politica delle donne](#)

**URL di riferimento:** <https://www.liberazioni.it/il-77>